



Sommario

<i>Corte di Giustizia Europea: l'Italia non può limitare la coltivazione degli OGM</i>	1
<i>UE: abolita l'etichettatura facoltativa delle carni bovine</i>	2
<i>Diritti di impianto: l'Europa verso il mantenimento delle regole attuali</i>	2
<i>Chiesta all'Italia la restituzione di 30 milioni di fondi Pac</i>	2
<i>Publicato il decreto sulle nuove procedure per l'utilizzo dei fitofarmaci</i>	2
<i>L'indagine congiunturale sull'agricoltura lombarda attesta lo stato di crisi</i>	3
<i>Unioncamere: continua la moria di imprese agricole</i>	4
<i>Istat: ancora in aumento i costi di produzione agricoli</i>	4
<i>Furti nei campi cresciuti più del 70%. Nel mirino anche la vendemmia</i>	4
<i>Risicoltori e agricoltura conservativa: in arrivo 4,5 milioni dalla Regione</i>	5
<i>Un progetto per valorizzare i prodotti certificati Dop e Igp</i>	5
<i>Misura 214 PSR: l'elenco delle domande ammesse per il 2012</i>	6
<i>Misura 221 PSR: approvato il IX riparto delle risorse alle Province</i>	6
<i>Misura 223 PSR: approvato il V riparto delle risorse finanziarie alle Province</i>	6
<i>Incontro informativo a Cremona sul Psr 2014 - 2020</i>	6
<i>A Brivio (LC) la 157esima Fiera "Valle San Martino"</i>	7

Corte di Giustizia Europea: l'Italia non può limitare la coltivazione degli OGM

La quarta sezione della Corte di Giustizia Europea ha emesso la sentenza nella causa intentata dalla Pioneer contro il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali in merito alla normativa italiana sugli Organismi geneticamente modificati. In buona sostanza la sentenza stabilisce che l'Italia non può limitare la coltivazione di Ogm in attesa di misure regionali per la coesistenza tra colture tradizionali e geneticamente modificate.

Riassumendo la questione, il Ministero delle Politiche Agricole ha negato l'autorizzazione alla coltivazione di Mais geneticamente modificato, adducendo il fatto che le regioni non hanno ancora approntato i piani di coesistenza: ovverosia delle misure atte a far "convivere" sullo stesso territorio i diversi modelli di agricoltura.

La Corte Europea ha dichiarato tale diniego non conforme alla normativa comunitaria.

In particolare, si legge nella sentenza che "La messa in coltura di organismi geneticamente modificati quali le varietà del mais MON 810 non può essere assoggettata a una procedura nazionale di autorizzazione quando l'impiego e la commercializzazione di tali varietà sono autorizzati ai sensi dell'articolo 20 del regolamento (CE) n. 1829/2003 [...] e le medesime varietà sono state iscritte nel catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole"

Tale pronunciamento ha già scatenato dibattiti e polemiche, tanto che c'è da presumere che la battaglia legale non sia ancora finita.

http://europa.eu/about-eu/institutions-bodies/court-justice/index_it.htm

UE: abolita l'etichettatura facoltativa delle carni bovine

Nella seduta dell'11 settembre il Parlamento Europeo ha bocciato un emendamento che avrebbe consentito di evitare l'abolizione delle disposizioni relative all'etichettatura facoltativa delle carni bovine (art. 16 del regolamento 1760). A favore dell'emendamento bocciato si era schierata tutta la delegazione italiana all'assemblea di Strasburgo.

Creata negli anni Duemila in corrispondenza con lo scoppio dell'epidemia di "mucca pazza" il sistema dell'etichettatura facoltativa, fondato e gestito dai produttori, ha rappresentato un utile strumento di garanzia per orientare le scelte dei consumatori, informandoli correttamente non solo sull'origine della carne, ma fornendo loro altre informazioni utili per un acquisto consapevole e trasparente: la razza e l'età del bovino, il mangime utilizzato, tutte le fasi della filiera dall'allevamento al macello al punto vendita.

La decisione della Ue ha suscitato critiche e polemiche da parte di partiti politici, organizzazioni di rappresentanza agricole e delle stesse associazioni dei consumatori.

www.europarl.europa.eu/news/it

Diritti di impianto: l'Europa verso il mantenimento delle regole attuali

Marcia indietro sull'annosa questione dei diritti d'impianto, in predicato di sparire con la Pac 2015. Le recenti dichiarazioni del Commissario Europeo all'Agricoltura, Dacian Ciolos sono state piuttosto chiare: "Ci vuole una regolamentazione, non delle micro-gestioni. I territori, le vigne, i professionisti del settore, devono partecipare a questa nuova regolamentazione. Coloro che conoscono al meglio i mercati e le opportunità sono sui territori".

Le parole di Ciolos sono state tra l'altro confermate dal presidente della Commissione agricoltura del Parlamento Europeo, Paolo De Castro: ""Sul fronte del controllo del potenziale vitivinicolo europeo dopo il 2015, bisogna ricordare che a prescindere da una nuova normativa, il Parlamento europeo ha già incluso nella propria relazione il mantenimento dello status quo". "il mantenimento dell'attuale quadro normativo sui diritti d'impianto dopo il 2015, seppur con i necessari aggiustamenti, rappresenta - ha proseguito - una soluzione semplice, efficace ed efficiente dal punto di vista economico. una soluzione, inoltre, che come hanno dimostrato i tanti incontri degli ultimi mesi, troverebbe sia in parlamento sia in consiglio una larga condivisione. la prossima riforma della pac - ha concluso de castro - rappresenta l'opportunità da cogliere per continuare a salvaguardare il sistema vitivinicolo europeo e per evitare di metterne a rischio la leadership, soprattutto quella qualitativa".

www.europarl.europa.eu/news/it

Chiesta all'Italia la restituzione di 30 milioni di fondi Pac

Nell'ambito della cosiddetta procedura di liquidazione dei conti, la Commissione europea ha chiesto nei giorni scorsi la restituzione di fondi della Politica Agricola indebitamente spesi dagli stati membri.

In particolare l'Italia dovrà restituire 28,020 milioni di euro per lacune nel calcolo dei diritti all'aiuto e per carente integrazione del settore dell'olio di oliva nel regime di pagamento unico e 2,830 milioni di euro per pagamenti tardivi e carenze nei controlli delle misure promozionali.

Il totale complessivo richiesto agli Stati membri ammonta a 215 milioni di euro. Tuttavia, ha spiegato la Commissione Ue in un comunicato, l'impatto finanziario netto della decisione si colloca intorno ai 94 milioni di euro.

Questo considerando che da un lato una parte di questi fondi è già stata recuperata presso gli Stati membri e dall'altro che l'Europa sta rimborsando la Spagna in seguito a una sentenza della Corte di Giustizia su un precedente mancato riconoscimento.

http://ec.europa.eu/index_it.htm

Pubblicato il decreto sulle nuove procedure per l'utilizzo dei fitofarmaci

È stato pubblicato nel supplemento alla Gazzetta Ufficiale del 30 agosto u.s. il decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012, in attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.

Il decreto in questione definisce nuove procedure per una serie di attività riguardanti l'utilizzo dei fitofarmaci, demandando al Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari la relazione di dettaglio.

Per alcune attività, come ad esempio i trattamenti aerei (art. 13) e la tenuta del registro dei trattamenti (art. 16 commi 3 e 4), le disposizioni contenute nel decreto legislativo sono sufficientemente dettagliate; per altre, come la formazione degli operatori, l'abilitazione alla vendita, all'attività di consulente, all'acquisto ed all'utilizzo dei prodotti fitosanitari, il controllo periodico delle attrezzature per l'impiego dei fitofarmaci, le modalità della difesa fitosanitaria integrata obbligatoria, le disposizioni per le aree specifiche e per la tutela dell'ambiente acquatico bisognerà attendere il Piano nazionale d'azione per verificare ed analizzare i cambiamenti apportati da questa normativa.

Il decreto legislativo inoltre:

- Istituisce il Consiglio tecnico-scientifico sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Fissa una serie di scadenze per i successivi adempimenti connessi alla normativa (a cominciare dal 26 novembre 2012, termine ultimo per l'invio alla Commissione Europea del Piano nazionale d'azione)

- Definisce le sanzioni per eventuali inadempienze degli operatori

- Abroga le disposizioni già a suo tempo operanti (DPR n. 290/2001) in merito al patentino ed al registro dei trattamenti

La Cia ha già più volte espresso, nei confronti dei ministeri interessati e nelle audizioni parlamentari dedicate a questo provvedimento, le proprie valutazioni critiche sia di metodo (riguardo la sottovalutazione del ruolo dell'agricoltura e, in particolare, delle imprese agricole, nella definizione del Piano d'azione) che di merito (ad esempio sulle soluzioni che sembrerebbero prospettarsi per le aree specifiche e per la tutela dell'ambiente acquatico).

<http://www.gazzettaufficiale.biz/atti/2012/20120202/012G0171.htm>

L'indagine congiunturale sull'agricoltura lombarda attesta lo stato di crisi

Dopo i primi segnali negativi giunti nell'ultimo trimestre del 2011 e poi intensificatisi nei primi mesi del 2012, il secondo trimestre dell'anno fotografa una situazione del comparto agricolo lombardo che può ormai essere definita di crisi.

È quanto emerge dall'indagine congiunturale sull'agricoltura lombarda promossa da Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia, in collaborazione con le Associazioni regionali dell'Agricoltura.

Quasi la metà dei testimoni privilegiati intervistati (46,0%) dichiara infatti un peggioramento della situazione del settore di appartenenza, più di quanti segnalino una situazione di stabilità (43,4%) o di miglioramento (10,6%); l'indice sintetico risulta pari a -0,35, il valore più negativo registrato negli ultimi due anni. Le motivazioni di tale difficoltà non vanno ricercate in una contrazione del fatturato, che si conferma sugli stessi livelli di un anno fa, bensì in un insieme di fattori che hanno eroso significativamente i margini di redditività delle imprese:

1. il continuo aumento dei costi di produzione, in particolare degli animali da allevamento, dei mangimi e dei concimi;
2. il calo dei prezzi alla produzione di molti dei principali prodotti agricoli, come il latte alla stalla e il riso;
3. la riduzione dei consumi alimentari delle famiglie, certificata da un calo in termini reali delle vendite al dettaglio per quanto riguarda i prodotti alimentari;
4. i danni causati da eventi naturali eccezionali come il terremoto, quantificabili in circa 270 milioni di Euro e con ripercussioni ancora presenti sull'attività delle aziende colpite.

Anche in un periodo di crisi la performance del sistema agricolo lombardo risulta comunque migliore rispetto al contesto nazionale rilevato dall'indagine congiunturale di ISMEA.

Dall'analisi dei settori, si evidenziano alcune tendenze specifiche:

- ♦ il comparto del latte risulta uno dei più colpiti dalla crisi di redditività: non solo i prezzi del latte alla stalla hanno infatti proseguito la forte discesa, ma anche le quotazioni di Grana Padano hanno evidenziato un deciso ridimensionamento;
- ♦ anche il settore cerealicolo evidenzia numerose criticità, legate a un consistente aumento dei costi per gasolio, concimi e sementi e a un livello dei prezzi che, nonostante i timidi rialzi, non ha permesso il recupero di margini adeguati; particolarmente grave risulta la situazione del riso, causata da una fortissima riduzione di prezzo;

- ◆ non peggiora la situazione congiunturale del comparto florovivaistico, che però si trovava già in una situazione di profonda crisi;
- ◆ il settore vitivinicolo presenta un andamento migliore della media, beneficiando di un consistente aumento dei prezzi di vendita; qualche segnale di rallentamento giunge invece dalle esportazioni, che hanno finora compensato una domanda interna sempre più debole;
- ◆ i comparti delle carni bovine e suine registrano una performance migliore, soprattutto le prime grazie a una dinamica molto favorevole dei prezzi, mentre per le seconde le quotazioni si sono ridimensionate, pur restando su livelli soddisfacenti.

Per approfondimenti:

<http://www.lom.camcom.it/?/home>

Unioncamere: continua la moria di imprese agricole

Sono 823.944 le imprese risultate attive nel bimestre luglio/agosto nei settori agricoltura, silvicoltura e pesca. Secondo i dati rilevati nei giorni scorsi da Unioncamere l'agricoltura è in assoluto il settore che perde il maggior numero di imprese: - 416 nel bimestre in considerazione, dato comunque migliore di quello registrato nello stesso periodo dello scorso anno, quando si erano rilevate 832 cessazioni.

Per approfondimenti:

<http://www.unioncamere.gov.it/P42A1207C160S123/Imprese--41mila-cessazioni-a-luglio-agosto-ma-la-crescita-continua.htm>

Istat: ancora in aumento i costi di produzione agricoli

I costi di produzione continuano a erodere i margini di redditività delle imprese agricole, che già lottano con prezzi sui campi sempre meno remunerativi. È quanto si desume dai dati diffusi nei giorni scorsi dall'Istat. Anche nel secondo trimestre dell'anno, infatti, i prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori sono saliti dell'1,1 per cento rispetto ai tre mesi precedenti e del 2,9 per cento sullo stesso periodo dell'anno scorso. E a pesare maggiormente sulle aziende del settore sono stati ancora una volta i capitoli "energia" e "concimi", cresciuti rispettivamente del 10,6 per cento e dell'8,8 per cento. Ma sono aumentati anche i costi per le sementi (+6,7 per cento) e per la stessa manutenzione delle macchine agricole (+3,3 per cento).

Il vero problema, però, è che questi incrementi di spesa per i fattori produttivi non sono mai compensati da altrettanti aumenti dei listini all'origine. Sempre nel secondo trimestre i prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori sono calati dell'1,1 per cento in termini congiunturali e sono aumentati di un misero 0,6 per cento sul piano tendenziale. Registrando veri e propri crolli per cereali (-14,9 per cento), patate (-7,8 per cento), olio d'oliva (4,9 per cento) e frutta (-3,8 per cento).

Ma il problema non riguarda solo questi mesi; è da anni infatti che la forbice tra prezzi pagati al produttore e prezzi al consumo si allarga sempre di più: in un decennio, secondo un'analisi dell'Ismea, la remunerazione della fase agricola si è ridotta di quasi 6 euro ogni 100 spesi dal consumatore.

www.istat.it

www.cia.it

Furti nei campi cresciuti più del 70%. Nel mirino anche la vendemmia

Non solo polli, trattori e rame: ora anche l'uva. La crisi ha fatto impennare le cifre dei furti in campagna, che negli ultimi due anni sono saliti fino a 150 episodi al giorno, "scippando" al settore ben 4,5 miliardi l'anno: cifra di molto superiore ai 3 miliardi sottratti dai taccheggiatori nei supermercati. E adesso è scattato l'allarme per le aziende vitivinicole, dove si moltiplicano le segnalazioni per la sottrazione di quintali d'uva durante le operazioni di raccolta. Tanto più che a finire nel bersaglio dei nuovi ladri delle campagne è una vendemmia che si preannuncia ridotta nelle quantità, ma eccezionale nella qualità. Lo rileva la Cia-Confederazione italiana agricoltori.

Nel periodo delle grandi raccolte, come la vendemmia, cresce in campagna il pericolo furti. Un fenomeno, spiega la Cia, che da sempre colpisce le aziende agricole, ma che si acuisce in modo evidente nelle fasi di generalizzata difficoltà economica. Negli ultimi due anni si registra un

aumento superiore al 70 per cento rispetto al periodo che va dal 1999 al 2010, quando il numero dei furti oscillava tra gli 80 e i 90 al giorno. E se fino a due anni fa l'85 per cento delle segnalazioni riguardava il Mezzogiorno, adesso la corrente della crisi sta risalendo verso il Centro-Nord, che dal 2011 ha raddoppiato la sua fetta di denunce, salite dal 15 al 30 per cento. La lista degli oggetti più "saccheggianti" nelle aziende agricole è lunga: si va da piccole quantità di prodotto fino ad attrezzature e automezzi come motozappe, trattori, falciatrici o macchine irrigatrici. Ma anche polli, capre, maiali e bovini, o agnelli e pecore, soprattutto nel periodo di Pasqua. Basti pensare che ogni anno spariscono 150 mila capi di bestiame, diretti alla macellazione clandestina. Ma non solo, da qualche tempo anche le centraline per i sistemi di irrigazione e le tubature in rame vanno ad allungare l'elenco degli oggetti svaniti nel nulla in campagna.

www.cia.it

Risicoltori e agricoltura conservativa: in arrivo 4,5 milioni dalla Regione

In arrivo dalla Regione 4,5 milioni di euro a favore dei risicoltori lombardi e delle aziende che applicano le tecniche dell'agricoltura conservativa. Lo stabilisce il decreto della Direzione generale Agricoltura, che assegna le risorse della misura 214 del Programma di sviluppo rurale per l'anno 2012. Si tratta di 4.512.478 euro, destinati a finanziare i progetti di 478 aziende agricole, che, per i prossimi 5 anni, si legano al rispetto degli impegni delle misure agroambientali.

"In termini di superficie – ha spiegato l'assessore regionale all'Agricoltura Giulio De Capitani - abbiamo aumentato notevolmente l'estensione dei terreni agricoli soggetti agli impegni agroambientali: un totale di 23.000 ettari per le tecniche di agricoltura conservativa (azione M) e circa 44.000 ettari di risaie, su cui è stata applicata l'azione di conservazione della biodiversità (azione I)".

Ecco il dettaglio suddiviso per provincia, numero di domande finanziate e contributo ammesso:

- Provincia di Bergamo: 4 aziende, 32.914 euro
- Provincia di Brescia: 19 aziende, 254.684 euro
- Provincia di Como: 2 aziende, 12.323 euro
- Provincia di Cremona: 29 aziende, 247.067 euro
- Provincia di Lodi : 15 aziende, 128.426 euro
- Provincia di Mantova: 18 aziende, 85.427 euro
- Provincia di Milano: 63 aziende, 709.765 euro
- Provincia di Pavia: 328 aziende, 3.041.869 euro.

www.agricoltura.regione.lombardia.it

Un progetto per valorizzare i prodotti certificati Dop e Igp

Camere di Commercio lombarde e Regione Lombardia, nell'ambito dell'Accordo di Programma per lo Sviluppo Economico e la Competitività del Sistema lombardo, sostengono il progetto Gusta la Qualità 2012, giunto quest'anno alla terza edizione, che punta a promuovere, presso il consumatore finale, i prodotti di qualità certificati DOP e IGP, a partire dal Grana Padano.

Il progetto promuoverà la conoscenza del Grana Padano DOP all'interno di 39 punti vendita e gallerie commerciali della Lombardia. L'iniziativa avrà tre partner lombardi d'eccezione: il Cruasé dell'Oltrepò Pavese e i mieli del Varesotto e di Valtellina. Novità dell'edizione 2012 è l'acquisto solidale: per ogni chilogrammo di Grana Padano acquistato, sarà devoluto 1 euro ai Comuni più colpiti dal sisma della Pianura Padana, destinandolo alla ricostruzione di asili, scuole e case di riposo.

Si tratta di un'occasione per contrastare il mercato dei "similgrana" che sempre più sono presenti nei supermercati.

L'iniziativa si svolgerà per 13 weekend (venerdì e sabato o sabato e domenica) fino alla fine di novembre e prevede l'allestimento di appositi stand presidiati in cui si svolgeranno degustazioni di prodotto, distribuzione di materiale informativo, giochi interattivi per testare la conoscenza del prodotto da parte del consumatore e il Concorso Gusta la Qualità, che mette in palio 400 pacchi premio.

Il progetto sarà ufficialmente presentato a Milano, Conferenza stampa presso Palazzo Lombardia, piazza Città di Lombardia 1 (Sala 5 – ingresso nucleo 4), nell'ambito di una conferenza stampa programmata per il prossimo 19 settembre.

<http://www.buonalombardia.it/images/file/save%20the%20date%202012.pdf>

Misura 214 PSR: l'elenco delle domande ammesse per il 2012

La Direzione Generale Agricoltura, con decreto n.7609 del 5 settembre 2012, ha approvato l'elenco delle domande d'aiuto ammesse a finanziamento per l'anno 2012 per la Misura 214 "Pagamenti agroambientali" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Il decreto, a cui è allegato l'elenco delle domande ammesse a finanziamento, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (Burl) n.37, serie ordinaria del 10/09/2012.

Per approfondimenti:

http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/shared/ccurl/899/322/Burl%20n.37_seo_10.09.2012.pdf

Misura 221 PSR: approvato il IX riparto delle risorse alle Province

La Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio ha approvato un nuovo riparto delle risorse fra le Amministrazioni Provinciali con l'ammissione a finanziamento di 75 domande di contributo, presentate nel periodo 2 agosto 2011 - 14 maggio 2012 (9° periodo) della [Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli"](#).

Il riparto e l'ammissione a finanziamento è stato approvato con decreto n. 7552 del 03/09/2012.

Il decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n.36, serie ordinaria del 07/09/2012.

Per approfondimenti:

http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/shared/ccurl/656/38/Burl%20n.36_seo_07.09.2012.pdf

Misura 223 PSR: approvato il V riparto delle risorse finanziarie alle Province

La Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio ha approvato un nuovo riparto delle risorse fra le Amministrazioni Provinciali con l'ammissione a finanziamento di 5 domande di contributo, presentate nel periodo 17 agosto 2011 - 14 maggio 2012 (5° periodo) della [Misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole"](#).

Il riparto e l'ammissione a finanziamento è stato approvato con decreto n. 7588 del 04/09/2012.

Il decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n.36, serie ordinaria del 07/09/2012.

Per approfondimenti:

http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/shared/ccurl/656/38/Burl%20n.36_seo_07.09.2012.pdf

Incontro informativo a Cremona sul Psr 2014 - 2020

È in programma il prossimo 20 settembre allo Ster di Cremona, via Dante 136, la quinta data di un ciclo di incontri dedicato alla nuova programmazione rurale 2014 - 2020 organizzato sul territorio lombardo dalla Direzione Generale Agricoltura, in collaborazione con ERSAF.

L'incontro informativo con orario 9.30 - 13.00 prevede una prima parte con un intervento illustrativo sul regolamento UE dello sviluppo rurale e una seconda parte più dinamica dedicata alle domande dei partecipanti e al confronto con il relatore.

Gli incontri sono rivolti ai funzionari e ai rappresentanti di Amministrazioni Provinciali, Comunità Montane, STER, ERSAF, Organizzazioni Professionali Agricole, Associazioni, Enti, Consorzi, Parchi, Cooperative, CAA, GAL, Ordini e colleghi professionali, Liberi Professionisti ed aziende agricole.

Per approfondimenti:

http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/shared/ccurl/187/406/locandina%20incontri%20PSR%202014-20_giugno-dicembre%202012.pdf

A Brivio (LC) la 157esima Fiera “Valle San Martino”

Lunedì 17 settembre torna la storica “Fiera del bestiame” di Brivio (Lc), organizzata dall’amministrazione comunale e patrocinata da Regione Lombardia. Una tradizione che si rinnova da 157 anni. Si tratta di un’esposizione al pubblico di capi di bestiame degli allevatori di tutta la valle San Martino. Ogni anno sono tanti gli allevatori che contribuiscono a mantenere in viva la memoria dell’evento, portando in esposizione i capi di bestiame.

Per approfondimenti: www.comune.brivio.lc.it

L’archivio dei precedenti numeri di “Impresa Agricola news” è disponibile all’indirizzo <http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente “Impresa Agricola news” è semplice: basta inviare una e-mail all’indirizzo ianews-subscribe@impresa-agricola.it senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: Mario Lanzi - direttore responsabile: Mario Lanzi

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l’invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l’Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura